

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno XII n. 21 euro 0,80 Domenica 3 giugno 2018
Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di autodisciplina della Comunicazione Commerciale - Redazione Piano F. Calarco n.1 - 94015 Piazza Armerina - tel. fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

Papa Francesco in Diocesi Ti attendiamo con gioia



Il prossimo 15 settembre il Santo Padre sarà in Sicilia, a Piazza Armerina e a Palermo, nel XXV anniversario del martirio del beato Pino Puglisi. Mons. Gisana: "Proviamo un grande senso di gratitudine. Dare attenzione al territorio della Sicilia centrale, che vive una condizione difficile e che rappresenta una periferia esistenziale, pur essendo al centro della Sicilia, è un dono inaspettato da parte del Papa".

EDITORIALE

Incentivo alle nascite

C'è un prete, in provincia di Padova, che dà mille euro alle donne che decidono di non abortire. La notizia la riporta il quotidiano Libero del mercoledì 30 maggio alla pagina 12. «La priorità, naturalmente – scrive l'articolista che si firma Ale. Gon., - va a quelle in difficoltà economica. Don Marco Scattolon, 73 anni, sacerdote della chiesetta di Rustega - nel comune di Camposampiero - dà fondo al tesoretto della canonica per far sì che le poche gravidanze che si registrano tra le fedeli vengano portate a termine. «Aiutiamo la vita, aiutiamo le mamme ad avere più figli», dice il don. «In parrocchia quest'anno avremo appena due matrimoni, forse. In compenso a passeggio vediamo tanti cani e poche carrozzine».

Rustega è una frazione di nemmeno mille abitanti. Le donne in età per mettere su famiglia sono poco più di un centinaio, e quelle che non riescono a far quadrare i conti fortunatamente ancora meno. E però viene da chiedersi comunque come faccia don Marco a trovare tutti questi soldi per aiutarle. Mille euro, per una comunità religiosa così piccola, sono un bel po' di soldi. «A chi mi domanda perché non mi faccio aiutare in canonica da una governante», spiega, «rispondo che ho la possibilità di arrangiarmi, e in questo modo riesco a risparmiare per dare una mano a qualche donna incinta o a qualche altra famiglia con figli. Ho già alcuni bimbi che mi salutano come "nonno Marco"», aggiunge col sorriso. «Tempo addietro avevo detto a loro madre: «Se non abortisci ti consegnerò alla nascita del figlio mille euro. È poca cosa, ma per qualcuno è stato più di un incoraggiamento». E il don ha sempre rispettato le promesse.

Il prete, per sottolineare - ce ne fosse bisogno - il drastico calo di nascite che si è registrato negli ultimi decenni in Italia, porta l'esempio di un comune confinante con la frazione di Rustega, Trebaseleghe, «che ha gli stessi abitanti, e dove quest'anno non parte la prima elementare visto che ci sono nove bambini in meno del numero minimo. Succedesse anche l'anno prossimo», sottolinea, «chiuderebbero tutte le elementari». Fin qui la notizia.

Non ho contezza del numero degli aborti nei nostri comuni, sta di fatto che ogni anno il numero delle classi si contrae non solo per il calo delle nascite ma soprattutto per la continua emorragia di ragazzi che, quando non continuano gli studi universitari e restano fino alla laurea, conseguito il diploma lasciano il loro paese in cerca di un futuro altrove. Scende in picchiata così il numero dei matrimoni sia religiosi che civili, oppure se ci si sposa nel paese di origine, lo si fa per un certo attaccamento o per far contenti genitori e parenti, per poi tornare nei rispettivi luoghi di lavoro. Lo stesso vale per i battesimi il cui numero, rispetto ai funerali, risulta di gran lunga inferiore.

Così, anche a voler imitare la lodevole iniziativa di don Marco, considerate le scarse finanze delle nostre parrocchie, l'iniziativa non risolverebbe il problema: non è tanto il problema degli aborti, occorre inventarsi prospettive di lavoro che consentano ai nostri giovani di pensare il loro futuro nella loro terra. Attiviamoci tutti superando il nostro atavico individualismo. Abbiamo le capacità per farlo!

Giuseppe Rabita

La notizia era inattesa. Si sapeva che il Santo Padre sarebbe venuto a Palermo in settembre e si erano ipotizzate alcune date. In settembre infatti ricorre il XXV anniversario dell'uccisione per mano mafiosa del beato don Pino Puglisi (il 15) oppure in ottobre (il 21 ricorre la memoria liturgica fissata nella ricorrenza del suo battesimo). Ma che il Papa facesse tappa a Piazza Armerina è stata una sorpresa per tutti, vescovo compreso. Il 26 maggio scorso la Sala stampa vaticana ha dato l'annuncio ufficiale, mentre mons. Gisana ne aveva anticipato la notizia al Collegio dei Consultori e ai Vicari Foranei il giorno precedente: la data scelta è il sabato 15 settembre.

I dettagli della visita sono stati comunicati agli organi di informazione dallo stesso vescovo lunedì 28 maggio nel corso di una affollata conferenza stampa svoltasi nei locali della Curia vescovile. «Sono estremamente stupito – ha detto mons. Gisana – dell'attenzione che il

nostro Santo Padre rivolge non solo a Piazza Armerina ma a tutto il centro Sicilia».

continua a pag. 5...

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT
PRESSEAMT DES HEILIGEN ST

BOLLETTINO
SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

Sabato 26.05.2018

Comunicato della Prefettura della Casa Pontificia

Sabato 15 settembre 2018 il Santo Padre Francesco si recherà in visita pastorale alle Diocesi di Piazza Armerina e di Palermo, in occasione del 25° anniversario della morte del Beato Pino Puglisi.

A Palermo per ricordare padre Puglisi

In contemporanea con la conferenza stampa di di Piazza Armerina, ha avuto luogo a Palermo un incontro del Consiglio presbiterale e pastorale diocesano presieduti dall'arcivescovo Corrado Lorefice per la presentazione della visita del Papa il prossimo 15 settembre al quale hanno preso parte anche i giornalisti. Mons. Lorefice ha sottolineato nel suo discorso che Papa Francesco «viene in visita Pastorale il 15 settembre, XXV anniversario del martirio del Beato Giuseppe Puglisi». All'arrivo a Palermo il papa celebrerà l'Eucarestia. Quindi condividerà il

pranzo con alcuni poveri e immigrati, probabilmente presso la Missione Speranza e Carità di Biagio Conte. Dopo il pranzo in visita privata Papa Francesco si visiterà a Brancaccio, nei luoghi del martirio del Beato Pino Puglisi. Seguirà l'incontro con il clero, i religiosi e le religiose e i seminaristi in Cattedrale sulla tomba del Beato Puglisi. Seguirà un incontro con i giovani che concluderà la visita del Papa in Sicilia.

Carmelo Cosenza

Questo numero è stato consegnato al C.P.O. di Poste Italiane Caltanissetta l'1 giugno 2018, alle ore 12

PIAZZA ARMERINA Il Presidente del Parlamento Europeo: “La mafia, una minoranza destinata a perdere”

Tajani riceve il premio 'Rocco Chinnici'



Il presidente del Parlamento europeo, Antonio Tajani, ha ricevuto il premio “Rocco Chinnici”, intitolato alla memoria del magistrato che creò il pool antimafia e venne ucciso nel 1983 in un attentato a Palermo. La cerimonia di premiazione si è tenuta al Teatro Garibaldi, a Piazza Armerina: “La mafia è composta da una minoranza

di persone - ha detto Tajani ricevendo il riconoscimento - ed è destinata a perdere perché il bene alla fine vince sempre. Noi non siamo il paese della mafia e non dobbiamo dare l'idea di esserlo. L'Italia è il paese delle persone perbene, di chi lavora, il paese di Rocco Chinnici, di Falcone, di Borsellino e di tutte le persone che mettono

in gioco la propria vita per garantire la nostra sicurezza. Questa è l'Italia che con amore dobbiamo valorizzare, la nostra patria, che è parte della più ampia patria europea”.

“Il modo migliore per onorare la memoria dei servitori dello Stato che si sono battuti per la legalità e la giustizia è contribuire tutti insieme ad affermare quotidianamente questi fondamentali valori, anche con i piccoli gesti”, ha detto Caterina Chinnici concludendo, sul palco del teatro Garibaldi di Piazza Armerina, la quindicesima edizione del premio intitolato al padre Rocco, fondatore del pool antimafia. “Un premio genuino che tutti gli anni cerca di rendere merito a persone che si sono distinte per il loro impegno concreto”, ha sottolineato l'euro-

deputata siciliana a margine dell'evento.

Organizzato dall'Istituto comprensivo “Chinnici-Roncalli” con il patrocinio delle amministrazioni regionale e comunale, il premio “Rocco Chinnici” quest'anno è stato conferito anche al procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo Federico Cafiero De Raho, a Vittorio Rizzi (prefetto capo della direzione centrale anticrimine del Ministero degli Interni), Amedeo Bertone (procuratore della Repubblica direzione distrettuale Caltanissetta), Roberto Di Bella (presidente del Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria), Bernardo Petralia (procuratore generale di Reggio Calabria), Francesco Rattà (dirigente della Squadra mobile di Reggio Calabria), all'ex prefetto

di Palermo Giosuè Marino, a Girolamo Di Fazio (dirigente generale della Polizia di Stato), a don Vincenzo Sorce (presidente “Casa famiglia Rosetta”), al produttore cinematografico Luca Barbareschi, all'attore Sergio

Castellitto, e ai giornalisti Federica Angeli, Paolo Borrometi e Piero Melati.

DA GDS.IT



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

Non uccidiamo i sogni!

“Sogniamo maggiori opportunità, di una società che sia coerente e si fidi di noi. Cerchiamo di essere ascoltati e non solamente di essere spettatori nella società, ma partecipanti attivi. Cerchiamo una Chiesa che ci aiuti a trovare la nostra vocazione, in tutti i suoi significati”. E' uno stralcio del documento finale che 300 giovani, lo scorso mese di marzo, hanno elaborato e sottoposto ai vescovi per il sinodo di ottobre. Era il 19 marzo quando papa Francesco apriva la riunione dei giovani pronunciando questo versetto di Gioele: “Dopo questo, io effonderò il mio spirito sopra ogni uomo e diverranno profeti i vostri figli e le vostre figlie; i vostri anziani sogneranno, i vostri giovani avranno visioni.” In queste bibliche parole sembra ci sia una profezia per il mondo ecclesiastico nell'ascolto obbligato dei giovani che sentono forte di bisogno di ritornare a sognare. “A volte, finiamo per rinunciare ai nostri sogni. Abbiamo troppa paura, e alcuni di noi hanno smesso di sognare. Questo si nota nelle molte pressioni socio-economiche che possono gravemente drenare il senso di speranza tra i giovani. Succede anche che non abbiamo neanche più l'opportunità di continuare a sognare”. Leggendo nel profondo, è forte il disagio del “non ascolto” e colpisce questo senso di “malinconica speranza” che ci offre la società odierna in cui prevale la paura e il timore. E' una società che non apre al coraggio. Al coraggio di costruire una vita più sana, più progredita economicamente e intellettualmente. Per il bene personale, per il bene di tutti. Da qui l'invito all'interattività, ossia considerare la tecnologia - in particolare internet - come un terreno fertile per la Nuova Evangelizzazione. Una tecnologia che non sia rinchiusa, limitata, alla sola “piattaforma” interna, della Chiesa con i fedeli, ma che sia un ponte anche con le altre fedi e tradizioni. Questa potrebbe davvero essere la rivoluzione con l'accesso a strumenti di formazione online che apriranno sempre più opportunità educative per i giovani che vivono distanti tra loro.

info@scinaro.it

SiciliAntica, con la storia di Eracosi premio alla Solito

Il secondo circolo didattico “Enrico Solito” di Gela sul podio della seconda edizione del concorso regionale per le scuole “Il ritmo del tempo: un viaggio alla scoperta del tuo territorio”. I lavori delle classi terze hanno convinto la giuria del premio composta da Giuseppe Lo Porto e Marta Fitula dell'associazione “SiciliAntica”, che ha loro assegnato la medaglia d'argento. La manifestazione si è svolta presso il museo archeologico di Caltanissetta dove gli alunni della scuola diretta da Clizia Nobile si sono recati accompagnati dalle insegnanti Maria Carmela Pettinato e Rina Migliore.

“La principessa Chiara e... il regno di Eracosi” è il titolo del prodotto realizzato nell'ambito del progetto “Stem: libera

tutti” condotto nell'ottobre dello scorso anno con l'ausilio degli esperti esterni Nuccio Di Paola, Andrea Cassisi e Salvo Amato.

Nella motivazione, che porta anche la firma del segretario di SiciliAntica, che si occupa di tutela e valorizzazione dei Beni culturali ed ambientale, Giuseppe Barbagiovanni, si legge che l'opera presentata “esprime pienamente la realtà presente ed il forte desiderio di vivere in un cointesto in cui la natura torni allo splendore del passato, utilizzando in modo otti-



male ogni mezzi per una moderna economia sostenibile”.

AC

Congiuntivo, più della metà dei partecipanti si piazza bene

Ultimata la correzione dei test del IV Agone del Congiuntivo, la gara biennale dedicata allo svolgimento di esercizi legati esclusivamente all'uso del modo verbale congiuntivo. La premiazione si terrà giovedì 7 giugno, alle ore 10:00, presso l'auditorium del IV circolo didattico “Luigi Capuana” di Gela in via Palazzi. Nel corso della cerimonia saranno svelati i nomi dei 6 vincitori assoluti della gara (3 allievi interni alla scuola organizzatrice ed altrettanti per gli allievi esterni).

“I partecipanti si sono confrontati su un elaborato di 24 domande di diversa

tipologia per un punteggio massimo di 147 punti - dicono la Dirigente Sandra Scicolone ed il Presidente della commissione Carmelo Guastella -. Complessivamente più della metà dei partecipanti ha con-

seguito un punteggio superiore a 100 con picchi di 141 per il vincitore esterno e di 145 per il primo classificato della scuola Capuana che ha partecipato con 26 alunni in una gara parallela”.

La commissione che si è occupata delle varie fasi della gara e della correzione degli elaborati si ritiene “soddisfatta dei risultati conseguiti dai partecipanti” ed auspica che la manifestazione possa proseguire negli anni successivi “meglio se con cadenza annuale per fare in modo che un uso corretto della lingua possa diventare patrimonio dei nostri ragazzi”, aggiungono Scicolone e Guastella. All'agone, lo ricordiamo, hanno partecipato complessivamente 112 alunni delle classi V, di cui in totale 96 provenienti dal Primo Comprensivo diretto da Rosalba Marchisciana; dall'Istituto comprensivo San Francesco guidato da Giovanna Palazzolo; dal Comprensivo “Giovanni Verga” guidato da Viviana Aldisio, dall'I.C. “Salvatore Quasimodo” presieduto da Maurizio Tedesco e dal Primo circolo di Gela presieduto da Gioacchino Pellitteri e dall'Istituto comprensivo diretto da Licia Salerno e il Secondo circolo didattico di cui è Dirigente Franco Ferrera, questi ultimi di Niscemi. Alla cerimonia interverranno la

Prof.ssa Sandra Scicolone, Dirigente scolastico del IV circolo “L. Capuana”, il prof. Carmelo Guastella, presidente della IV edizione dell'agone, l'Ins. Rosalba Occhipinti, responsabile del progetto “SOS Congiuntivo” ed i membri della commissione, i docenti Ferdinando Ferrara, Andrea Cassisi, Patrizia Puglisi, Grazia Scuderi e Mariella Letizia.

Andrea Cassisi

Una Nazionale Italiana di Calcio Speciale

Dato che la nostra Nazionale di calcio non è riuscita a qualificarsi per i mondiali in Russia vi invito a tifare per un'altra nostra Nazionale di Calcio tanto speciale i cui giocatori sono tutti amputati di gamba. La squadra è arrivata quinta nel 2017 agli Europei di Istanbul vincendo l'Irlanda, la Francia e il Belgio qualificandosi così per il mondiale di calcio amputati che si svolgerà in Messico nell'ottobre 2018. La Nazionale Italiana Calcio Amputati nasce dalla volontà di Francesco Messori, un ragaz-

zo nato senza una gamba, ma con una forte passione per il calcio tanto che nel 2011 il CSI (Centro Sportivo Italiano) gli ha concesso di giocare in un campionato CSI di normodotati. Francesco pensando anche alle persone con il suo stesso problema e amore per il pallone, attraverso i social, è riuscito a reclutare una formazione di giovani amputati provenienti da tutto il territorio italiano. La squadra così formata si costituisce ufficialmente nel 2012 con il patrocinio della Presidenza Nazionale del Centro Sportivo Italiano divenendo parte della WAFF (World Amputee Football Federation). La prima amichevole internazionale l'ha

disputato con la Francia nell'Aprile 2013 da allora la Nazionale Italiana di Calcio Amputati ha partecipato ad una serie di incontri amichevoli e tornei internazionali. Auguriamo a questi ragazzi, che giocano veramente con il cuore, di portare in alto i colori della nostra bandiera in Messico e ritornare vincitori come del resto lo sono nella loro vita.

rosario.colianni@virgilio.it



Settegiorni dagli Erei al Golfo

VERSO IL VOTO In Diocesi chiamati alle urne gli elettori di Piazza Armerina e Riesi: ecco tutti i nomi

Amministrative, boom di liste civiche

Corsa a otto per 'Palazzo di Città'



Salvatore Paride Alfarini, Antonio Cammarata, Rosario Carnazzo, Marco Datola, Mauro Di Carlo



Giuseppe Maniscalco, Filippo Miroddi, Fabrizio Tudisco

La città di Piazza Armerina è chiamata ad eleggere il nuovo sindaco. L'appuntamento elettorale è per domenica 10 giugno. Si vota in un solo giorno, dalle 7 alle 23. Un eventuale ballottaggio si terrà il 24 giugno. Per esprimere la propria preferenza sarà necessario presentarsi alle urne muniti di tessera elettorale e valido documento di riconoscimento. Lo spoglio avverrà subito dopo la chiusura dei seggi. Tra i comuni della Diocesi di Piazza Armerina, solamente in due sono interessati dalle amministrative. Piazza Armerina per la provincia di Enna e Riesi per la provincia di Caltanissetta. Gli elettori piazze-

si sono chiamati a scegliere tra sette candidati a sindaco e ben 270 candidati a Consigliere comunale.

Ecco nell'ordine i dettagli sul voto piazze: nome per nome, lista per lista: Salvatore Paride Alfarini con "Piazza bene comune"; con il partito del Presidente della Regione Musumeci, "#diventeràbellissima" si presenta Antonio Cammarata appoggiato anche da "Forza Italia", e dalla lista "Piazza2puntozero"; con la lista "Rosario Carnazzo" si presenta a concorrere per la fascia di sindaco Rosario Carnazzo; due le liste per Marco Datola: "Marco Datola Sindaco" e "Per Piazza"; con le liste "Mauro Di Carlo Sindaco", "Patto per la città" e "Cambia Piazza" Mauro Di Carlo concorre per la poltrona più alta di Palazzo di Città; in lista anche il Movimento Cinque Stelle che schiera Giuseppe Maniscalco; ed ancora l'uscente Filippo Miroddi si presenta con due liste: "Filippo Miroddi Sindaco" e "La città che amiamo"; tre quelle che appoggiano Fabrizio Tudisco: "Fratelli d'Italia", "Riscriviamo Piazza Armerina" e "Voltiamo Pagina".

Andrea Cassisi

Una poltrona per... tre!



Salvatore Chiantia, Marco Ministeri e Salvatore Vasta

Sono tre i candidati a sindaco di Riesi in lizza in occasione delle imminenti elezioni amministrative del 10 giugno. Si ripropone ai riesini il sindaco uscente e presidente della Cantina Sociale "La Vite" Salvatore Chiantia sostenuto dalla lista "Riesi Attiva", che ha indicato come assessori Rosa Pilato e Matteo Lanza, già componenti del suo esecutivo uscente. Lista "Riesi Attiva" (candidati consiglieri comunali): Elio Angilella, Enza Balbo, Massimo Bonfiglio, Salvatore Butera, Raffaele Calcagno, Cinzia Cutaia, Maria Catena Debilio, Maria Elena Fonte, Gaetano Ievolella, Franco La Cagnina, Fabio Montana, Maria Tina Piazza, Rosa Pilato, Alessio Pistone, Salvatore Sardella, Gino Scibetta. Alla sfida elettorale prenderà parte anche il candidato a sindaco Salvatore Vasta, dipendente dell'Irsap, con la lista civica "Uniti per Riesi", che ha designato come assessori Gaetano La Rosa, Angelo Bellina, Sabrina Caristia e Carmelo Baldi.

Lista "Uniti per Riesi" (candidati consiglieri): Angelo Bellina, Maria Concetta Cascino, Alessandra Ficicchia, Salvatore Gallina, Tommaso Italiano, Laura La

Monica, Dario La Rosa, Maurizio Marino, Giuseppe Mirisola, Salvatore Rago, Enrico Filippo Giuseppe Riggio, Giovanna Vecchio, Giovanni Vasta, Liborio Ciri, Melissa Di Prima, Claudia Ellison Baldi. Anche il Movimento Cinque Stelle si appresta alla competizione elettorale schierando come candidato sindaco Marco Ministeri, giovane avvocato, che ha indicato in prima battuta come assessori Giuseppe Ferro e Gaetano Ivan Mirisola.

Movimento Cinque Stelle (candidati consiglieri): Marco Ministeri, Giuseppe Ferro, Gaetano Ivan Mirisola, Dario Vincenzo Chiantia, Giusy Pasqualino, Rosa Altovino, Gianluca Tardanico, Roberto Gaetano Ligotti, Davide Schittino, Lidia Vassallo, Santina Sanfilippo, Giuseppe La Cagnina, Salvatore Lombardo, Jessica Zuffanti, Vincenzo Tabbi.

Delfina Butera

Costruire una coscienza sociale: alla Mattei tornano le "Giornate della Legalità"

Può la scuola nella nuova era dell'immagine contribuire alla costruzione della coscienza sociale nei bambini che rappresentano il futuro delle nuove generazioni? A questa domanda risponde l'Istituto Comprensivo "Gela - Butera" che ha organizzato un simposio sociopedagogico sul tema "Costruiamo insieme un nuovo umanesimo" nell'ambito delle iniziative legate alle "Giornate della legalità".

La scuola si propone come laboratorio permanente di ricerca per

la costruzione di un nuovo ethos ed in collaborazione con il liceo scientifico 'Leonardo da Vinci' di Nisemi ha voluto regalare al territorio un momento di riflessione su un tema fondamentale per la costruzione di un impianto sociale del futuro, con il contributo dell'assessore regionale all'Istruzione ed alla Formazione professionale Roberto Lagalla e con la Dirigente Ufficio scolastico regionale di Sicilia Patrizia Fasulo. "Se si scrive in maniera scorretta la colpa non è degli

studenti, né degli insegnanti, ma di chi ha smantellato la scuola disorganizzandola - sostiene il filosofo Massimo Cacciari -. L'impianto dei vecchi licei è stato smontato senza riflettere su quali competenze siano comunque basilari per qualsiasi corso di studi. Prima c'era il nucleo forte di materie come italiano, latino, storia e filosofia al classico, lo scientifico cambiava di poco con l'aggiunta di matematica. Adesso si taglia il latino, si taglia la filosofia, pilastri per un apprendimento lo-

gico". "Il nostro compito è tentare di offrire strumenti utili per la realizzazione di una scuola aperta alle nuove istanze, in grado di offrire le competenze e gli spunti didattici ai ragazzi - ha detto il dirigente scolastico Agata Gueli - per fornire una formazione in grado di inoculare nei nostri alunni l'impianto culturale giusto per creare i cittadini e la classe professionale del domani".

Al termine dell'incontro, per dare un saggio di quanto la scuola offre in concreto ai ra-

gazzi, è stato presentato il risultato del progetto "Ago, filo e.... moda" con i modelli realizzati dagli alunni sotto la direzione dello stilista di fama nazionale Koscanoy. Una vera e propria sfilata di moda di abiti disegnati e cuciti dai giovanissimi a cui ha partecipato la scuola di ballo diretta da Pamela Arces e le responsabili del progetto, le prof.sse Concetta di Pietro e Giusy Mas-saro.

Liliana Blanco

Aism, piazze che profumano di... ricerca!

Successo confermato per "Le erbe aromatiche di AISM" grazie alla generosità delle comunità che vivono in Diocesi. In occasione della Settimana nazionale della Sclerosi Multipla, la raccolta del 26 e 27 maggio scorsi ha permesso di racimolare fondi da destinare interamente agli studi scientifici che da mezzo secolo indirizzano, promuovono e sostengono una ricerca rigorosa e inno-



vativa, capace di produrre evidenze che impattino sulla vita delle persone affette da Sclerosi.

Tra Gela, Caltanissetta, Nisemi e Barrafranca grazie al supporto dei volontari presenti nelle piazze sono state complessivamente distribuite oltre 350 piantine di erbe aromatiche in cambio di un piccolo contributo di 10 euro. Soddisfazione è stata espressa dai referenti

provinciali Simona Tandurella, Steven Spinello e Luca Sanfilippo che hanno sottolineato come sia "importante per la nostra Associazione e per tutte le persone colpite dalla Sclerosi Multipla poter contare sull'appoggio e la collaborazione di tutti per diffondere questo messaggio di solidarietà che diventa un aiuto concreto per realizzare la nostra visione: il nostro impegno per un mondo libero dalla Sclerosi Multipla. Le piazze grazie a questa iniziativa profumano di ricerca!"

AC



La preside Gueli e l'assessore Lagalla

PIAZZA ARMERINA L'invito del Vescovo a fare discepoli e non proseliti

700 confrati per il VII Cammino



Una testimonianza di fede e vicinanza a Dio che il mondo laico confraternale ha voluto esprimere radunandosi, in un unico grande momento, nella cattedrale di Piazza Armerina. Una realtà, quella confraternale, che in diocesi è presente con cinquantasei congreghe e che ha in mons. Vincenzo Sauto il referente diocesano mentre Ferdinando Scillia ne è responsabile diocesano.

Quest'anno si è scelto Piazza Armerina per ospitare il VII Cammino diocesano che ha visto partecipare oltre settecento confrati. Un cammino iniziato con il raduno nella scuola "Falcone-Borsellino" da dove ci si è poi spostati in processione in Cattedrale per la messa celebrata dal vescovo Rosario Gisana il quale ha voluto rivolgere prima del viaggio verso la Cattedrale un messaggio chiaro ai confrati ricordando come le confraternite abbiano un'importanza anche nella vita sociale. Nella sua omelia monsieur Gisana si è soffermato sul discepolato cui i confrati devono tendere "farsi sempre più discepoli del Signore nel servizio alla Chiesa", perché le confraternite sono una componente

senso un segnale importante è arrivato dal coordinamento diocesano delle confraternite che ha offerto pacchi viveri destinati ai poveri e portati durante l'offerta dai Rettori presenti.

A fare gli onori di casa la confraternita del Santissimo Crocifisso a cui è andato il supporto logistico del coordinamento guidato da Scillia che ha detto: "Le confraternite oggi hanno il dovere di svolgere compiti importanti all'interno della Chiesa attraverso due strade maestre: La Fede quale testimonianza di amore in Cristo e la Carità espressione di fraternità in Cristo attraverso le opere di misericordia per i suoi poveri, i bisognosi di amore, di conforto, di assistenza per gli

importanti di essa ma ha anche invitato a capire bene la differenza tra discepolato e proselitismo perché "con il discepolato si aderisce a Dio Padre con il proselitismo si aderisce a una associazione" e a seguire l'invito all'unità ma soprattutto alla carità ed in tal

afflitti della solitudine". Scillia nel ricordare che "il confrate è chiamato a essere testimone sempre, sia quando indossa l'abito sacro, sia in famiglia, sia nel lavoro e nei luoghi in cui opera" ha avuto un pensiero per i giovani - a cui deve essere dedicata un'attenzione particolare perché vivono un momento di disagio sociale ma allo stesso tempo vi è in loro "grande sete di significato, di verità, di amore" - ed ha infine parlato di tempi maturi affinché le confraternite interagiscano con la Caritas diocesana. Un pensiero è arrivato anche da monsignor Sauto che, facendo un excursus sulla loro storia, ha sottolineato l'importanza delle confraternite quali espressione di culto, carità e cultura.

È stata dunque una giornata di profonda riflessione quella vissuta insieme dalle confraternite diocesane confermando pure come all'interno della stessa diocesi di Piazza Armerina ci sia un momento di fermento che sarà portato a testimonianza dinanzi al Santo Padre in occasione della sua visita a Piazza Armerina il prossimo 15 settembre.

William Savoca



Il giovane clero incontra il Vescovo

Avrà luogo lunedì 4 giugno il consueto incontro del giovane clero con il vescovo. In questo anno Pastorale i giovani sacerdoti si sono incontrati mensilmente per condividere insieme un momento di preghiera e di confronto reciproco. L'incontro del mese di giugno è l'ultimo prima della pausa estiva e si svolgerà nei locali della Curia a Piazza Armerina.

Nomina

In data 25 maggio il vescovo ha nominato don Pasquale di Dio Direttore diocesano della pastorale dei migranti e pastorale del mare e Cappellano del porto di Gela.

Lutto

Lo scorso sabato 26 maggio a Pietraperzia presso l'istituto delle suore Figlie di Maria Ausiliatrice, all'età di 90 anni ha concluso la sua esistenza terrena suor Franceschina Iacona. Suor Franceschina era originaria di Ravanusa e da 66 anni era tra le suore di don Bosco. La maggior parte della vita religiosa l'ha vissuta a Palermo presso l'istituto Madre Mazzarello e l'istituto Santa Lucia. I funerali sono stati celebrati domenica 27 maggio a Pietraperzia.

NASCITA

Fiocco rosa nella Curia di Piazza Armerina. Nella mattinata di martedì 29 maggio, all'ospedale "Umberto I" di Enna, è venuta alla luce Sofia Balsamo, figlia di Ivan e Fabiola, quest'ultima dipendente dell'ufficio Caritas diocesano. La neonata e la mamma godono di ottima salute. A Fabiola e alla sua bella famiglia le felicitazioni da parte di tutti i colleghi.



Scout, il barrese Angelo Tambè al raduno mondiale in USA

Il raduno mondiale degli scout si terrà nell'estate 19 negli Stati Uniti d'America. Angelo Tambè un giovane ragazzo scout di Barrafranca, farà parte del contingente italiano che parteciperà al ventiquattresimo World Scout Jamboree il raduno mondiale degli scout in programma dal 22 Luglio al 02 Agosto 2018 nella contea di Fayette (Virginia Occidentale), negli Stati Uniti d'America.

Il Jamboree, letteralmente "marmellata di ragazzi", è un raduno di scout ideato dal fondatore dello scoutismo Sir Robert Baden-Powell. Tutti gli scout del mondo, si incontrano in un



grande campo internazionale dove condividono culture, usanze, lingue e colori. La prima edizione risale al 1920 ed è un appuntamento che si ripete ogni quattro anni.

Angelo Tambè (14 anni) frequenta il primo anno dell'I.S.S. "S. Mottura" di Caltanissetta. Scout sin da bambino, è un esploratore del reparto Smeraldo Azzurro del gruppo A.G.E.S.C.I. Barrafranca I Angelo, entusiasta della notizia, parteciperà all'evento mondiale con impegno, dedizione e passione, caratteristiche che lo contraddistinguono. La buona novella è stata accolta con gioia da tutti gli altri ragazzi e dai capi appartenenti al gruppo. Il movimento scout ha lo scopo di educare e formare ragazzi ed adulti secondo un metodo fatto di dettami fisici, spirituali, morali, all'insegna del di-

vertimento e del buon vivere civile. Possono farne parte gli adulti ed i ragazzi con età compresa tra gli 8 ed i 21 anni.

Nella storia quasi trentennale del gruppo Barrafranca 1, questa è la quarta volta che un ragazzo partecipa ad un Jamboree internazionale. Un evento importante e di assoluto vanto per tutta la comunità barrese, che avrà in Angelo il proprio ambasciatore.

Il gruppo scout ha già attivato la macchina organizzativa per consentire la partecipazione all'evento che, supportata dai genitori, ha bisogno di essere attivamente sostenuta.

Mons. Gisana incontra i piccoli alunni e le loro famiglie



Domenica 6 maggio, su iniziativa della docente di religione Anna Cuci, i bambini della scuola dell'infanzia degli istituti comprensivi De Amicis e Neglia-Savarese, accompagnati dalle rispettive famiglie, hanno partecipato alla Messa celebrata nella Cattedrale di Piazza Armerina dal vescovo mons. Rosario Gisana. L'iniziativa è legata alle manifestazioni relative al bicentenario della fondazione della diocesi. La celebrazione è stata animata dai bambini stessi e

supportata dai genitori che hanno formato un coro di più di cento elementi accompagnati da Paolo Campisi alla tastiera, Loris Muzzicato al clarinetto ed al flauto, il giovane Domenico Barbera alla chitarra

e da Paolo Lo Monaco alle percussioni. È stata anche allestita una mostra di disegni a tema curata dai bambini di cinque anni che, può essere visitata presso il Museo Diocesano grazie alla disponibilità del suo direttore don Filippo Salamone.

I bambini dei due istituti scolastici hanno anche donato al Vescovo ed al parroco della Cattedrale don Filippo Bognanni un'icona colorata.

Grande emozione ha suscitato la splendida accoglienza del Vescovo,

il quale ha coinvolto i bambini sia durante l'omelia, sia durante la consacrazione.

Presente il dirigente scolastico dell'istituto De Amicis Filippo Gervasi che ha ringraziato il vescovo Gisana per la calorosa accoglienza ed ha sottolineato quanto sia proficua la sinergia tra la comunità educante e le istituzioni presenti nel territorio, in questo caso la Chiesa. La dirigente dell'istituto Neglia-Savarese Anna Luigia Marmo ha inviato, invece, il proprio saluto attraverso una rappresentante in quanto assente per motivi professionali. "Probabilmente neanche a noi è chiaro quanto oggi rimarrà impresso nella mente dei nostri figli, - ha commentato Mons. Gisana - sicuramente la scuola, Dio, il Vescovo, la musica, la festa e la gioia dell'essere amici che si vogliono bene".

Giacomo Lisacchi

Il nostro cammino in bici verso Santiago

di Totò Trumino

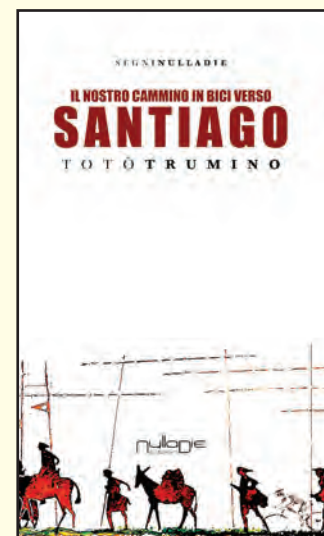
Nulla die Sine Narrazioni
Luglio 2018

IL LIBRO

Il Nostro Cammino in bici verso Santiago non è una semplice narrazione del viaggio dell'autore a Compostela. Il lettore si sentirà portato per mano in un percorso che conduce all'accettazione del prodigioso e dell'incredibile. Lungo il cammino l'autore ha fatto più di un viaggio ed è diventato un ospitalero di pellegrini e un portabandiera dei malati di SLA. Il testo sembra accompagnarci a Compostela, ma anche in diverse "stazioni" di accoglienza lungo il tragitto interiore e reale.

Completano il volume un'introduzione del vescovo di Piazza Armerina di mons. Rosario Gisana e una prefazione di Fiorella Ferrari e una postfazione di Maurizio Prestifilippo.

Questa opera segna l'esordio letterario di Totò Trumino, siciliano di Piazza Armerina, appassionato ciclista e pellegrino.



Settegiorni dagli Erei al Golfo

Il Papa, don Pino e i suoi fratelli-padri

L'esempio e le vocazioni

Giunge pochi giorni dopo l'esplicita ammissione di essere «preoccupato» per l'inverno vocazionale della Chiesa in Italia, l'annuncio che il Papa si recherà il 15 settembre prossimo a Palermo e a Piazza Armerina per il 25° anniversario dell'uccisione del beato martire don Pino Puglisi. E poiché nel magistero di Francesco i gesti valgono almeno quanto le parole e i documenti, viene spontaneo cogliere un naturale collegamento tra il discorso di lunedì 21 maggio all'Assemblea della Cei e la notizia della visita in Sicilia. In un certo senso è come se papa Bergoglio abbia voluto dare un secondo suggerimento «pratico» ai vescovi italiani, oltre a quello consegnato loro direttamente circa una settimana fa. In quella occasione aveva parlato di «uno scambio di sacerdoti «fidei donum da

una diocesi a un'altra», per sopperire alle necessità delle zone dove l'«aridità» delle vocazioni morde maggiormente. Con la scelta di andare in Sicilia ha indicato un altro esempio di «sacerdote-icona», che per ciò stesso diventa potente antidoto alla «sterilità» vocazionale della nostra Chiesa in questa fase della sua straordinaria storia. Don Puglisi, infatti, è stato una figura talmente «incarnata» nelle vicende e nelle sofferenze dei fedeli che gli sono stati affidati, da offrire la sua stessa vita per loro. E in tal modo egli si aggiunge a una serie di altri sacerdoti ai quali il Vescovo di Roma ha reso omaggio con i suoi recenti viaggi in Italia: don Bosco e don Mazzolari, don Milani e padre Pio, il vescovo Tonino Bello e don Zeno. Diversi per carattere e stile pastorale, ma accomunati dal medesimo zelo missiona-

rio, che li ha portati ad essere annunciatori del Vangelo sine glossa e perciò potentemente attrattivi.

C'è, infatti, tra le cause della «emorragia di vocazioni», elencate dal Papa nel suo discorso ai vescovi, anche la sottolineatura di una «testimonianza tiepida» che si affianca a quelle per così dire ambientali come «la cultura del provvisorio, del relativismo e della dittatura del denaro», pure puntualmente citate dal Pontefice. Tiepidi nel loro ministero ordinato non furono certamente i presbiteri indicati da Francesco. E padre Puglisi spicca tra questi per il suo martirio, testimonianza estrema di amore incondizionato a Cristo e alla Chiesa pur di fronte a un pericolo che non poteva non avvertire come presente e reale.

Chi ha confidenza con i sacerdoti sa bene che moltis-

simi (per non dire tutti) sono stati spinti sulla strada della speciale consacrazione attraverso una chiamata quasi sempre passata attraverso l'esempio di un altro prete o di un vescovo o di un religioso particolarmente esemplari nel loro ministero. È la forza centripeta dell'amore, del servizio disinteressato e della povertà evangelica che, come ha notato Francesco nello stesso discorso ai vescovi, «è "madre" e "muro" della vita apostolica, in quanto la genera e la difende». Come dire, ancora una volta, che il Vangelo si propaga per contagio e non per proselitismo. E lo stesso vale per le vocazioni. Perciò, suggerisce il Pontefice, figure luminose come queste hanno anche il potere di risvegliare la generatività nella fede che è alla base di ogni fioritura vocazionale. «È la nostra paternità quella che è in gioco



qui», ricordava infatti papa Bergoglio nel suo discorso all'Assemblea della Cei, subito dopo aver detto che in cima alle sue preoccupazioni, per quanto riguarda la Chiesa in Italia, c'è la crisi delle vocazioni. Farà bene dunque a ogni fedele – e in special modo agli oltre 35mila sacerdoti italiani – confrontarsi con quel discorso e con questi esempi, per avvicinarsi il più possibile. Tutti in fondo – dal priore di Barbiana al parroco di Brancaccio, dal fondatore di Nomadelfia al santo dei giovani, dal cappuccino con le stim-

mate al vescovo con il grembiule, senza dimenticare don Mazzolari – sono stati fidei donum nei loro ambienti. Cristianamente eroici e straordinari nella loro ordinarietà. E perciò profeti di una Chiesa in uscita, che attrae perché si mostra soprattutto madre. Come il messaggio di papa Francesco – duplice nella sua modalità espressiva, ma univoco quanto alla finalità – sta lì a indicare.

MIMMO MUOLO
AVVENIRE.IT

...segue da pagina 1 *Papa Francesco in Diocesi*

“Il centro Sicilia e la città di Piazza Armerina è stata designata come simbolo – ha detto ancora – poiché il Centro Sicilia vive un paradosso, da una parte risorse eccezionali e dall'altra parte lo spopolamento di questo nostro territorio”. Per il vescovo di Piazza Armerina, il Papa con questa visita a questa realtà che vive diverse situazioni di povertà, di emigrazione continua, vuole essere motivo di consolazione e di scuotimento. Piazza Armerina “viene scelta come città simbolo – ha sottolineato don Rosario – di un territorio che vive una situazione di povertà assurda e che desidera esprimere una speranza e la sola presenza del Papa è l'occasione di una rivisitazione del nostro stile di vita”.

La notizia è stata ovviamente accolta con gioia dal clero e dai fedeli che attraverso i social hanno manifestato il loro compiacimento e l'entusiasmo per un evento di portata storica. Mai infatti un Papa aveva finora visitato il territorio diocesano.

Si tratterà di una breve visita. Infatti il Papa, dal programma provvisorio che è stato

comunicato dalla Prefettura della Casa Pontificia, giungerà a Piazza Armerina alle 8,30 in elicottero da Catania e atterrerà al campo sportivo di Piano S. Ippolito. Quindi in papamobile, con accanto mons. Gisana, si sposterà nella piazza Falcone e Borsellino (ex piazza Europa), nei pressi della piazza Generale Cascino, dove sarà allestito il palco. Alle ore 9 avrà inizio con una breve preghiera e canti l'incontro con i fedeli della diocesi. Il vescovo porgerà al Santo Padre il saluto dell'intera comunità che sarà seguito dalle parole che Francesco vorrà rivolgere alla Chiesa piazzese, specialmente in questo particolare anno in cui ricorre il Bicentenario della sua istituzione.

Alle ore 10 il Papa lascerà la piazza per riprendere l'elicottero che lo porterà a Palermo per la prosecuzione del suo viaggio in Sicilia e le manifestazioni previste nella diocesi capoluogo.

Nella mattinata di lunedì 28 maggio, nel corso di un affollata conferenza stampa mons. Gisana

Giuseppe Rabita



La conferenza stampa di presentazione della visita di Papa Francesco a Piazza Armerina

LA PAROLA

10 giugno 2018

Genesi 3,9-15
2Corinzi 4,13-5,1
Marco 3,20-35



Ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me.

(Gv 12,31.32)

X Domenica del Tempo Ordinario Anno B

di don Salvatore Chiolo

Il racconto dei parenti di Gesù fa da cornice alla disputa su Beelzebùl che vede il Maestro sotto accusa da parte degli scribi. Tuttavia, sia la cornice che il quadro, in questo brano, sono di una bellezza che stupiscono il lettore credente di tutti i tempi. Innanzitutto, il gioco del “fuori” che vede i parenti dichiarare: “E’ fuori di sé” e poi, invece, rimangono “fuori” dalla casa dove Gesù è riunito assieme ai suoi discepoli; ecco, questo gioco esalta la capacità dell'evangelista di sorridere anche di fronte ad una vera e propria divisione o scissione interna alla famiglia di origine del Maestro. Ciò, però, rimane un brano di riferimento per la comunità ecclesiale che ad ogni modo si ritrova attorno a Gesù, ora nella veste dei parenti di sangue, ora nei panni dei veri credenti, parenti cioè per la fede. Il riferimento al principe dei demòni, poi, riprende in maniera netta e lampante la questione

della misericordia dei peccati, distinguendo in definitiva la natura del peccato dalla natura della bestemmia contro lo Spirito Santo. Quest'ultima va intesa come un vero e proprio rifiuto, così come nel vangelo di Giovanni spesso viene lasciato ad intendere quando si menzionano quanti non “accolgono” il Verbo della vita (Gv 1,45). Questo non è l'unico testo di Marco in cui si accenna alla figura dello Spirito Santo, ma il senso profondo del rifiuto di cui viene fatto oggetto ne fa emergere il carattere personale e sensibile, come nessun altro testo riesca a fare. Quanti accolgono lo Spirito, accolgono il Verbo della vita e, dunque, hanno il potere di diventare figli di Dio; ma ricevere il potere di diventare figli di Dio, secondo il quarto vangelo, equivale a ricevere il potere di scacciare i demoni da parte degli apostoli inviati dal Maestro, secondo la tradizione sinottica. Dunque, lo Spirito e il potere sono i termini chiave per comprendere il destino del credente e della comunità ecclesiale. “Ben si conviene al popolo di Dio sentirsi fratelli sotto un unico Padre, sentirsi una cosa

sola in un medesimo Spirito, vivere concordi nella stessa casa ed essere membra vive di uno stesso corpo. È davvero bello e soave abitare insieme come fratelli” (Ilario di Poitiers, *Trattati sui Salmi*). La casa della Parola, il luogo fisico in cui la famiglia ritrova le origini della propria unione nell'alleanza tra Dio e il suo popolo, di cui si parla ancora nella pagina odierna del vangelo rimandano al luogo in cui Dio passeggia alla ricerca di Adamo: il giardino dell'Eden, ovvero il luogo in cui risuona la voce di Dio, appunto, che chiama il primo uomo: “Dove sei?”. È molto significativo l'accostamento di quanto accade nel giardino con quanto accade nella casa in cui il Maestro è riunito con i suoi discepoli. La prima lettura ed il vangelo, infatti, si saldano in un unico e solo messaggio: chi accoglie lo Spirito di Dio diviene figlio e rimane per sempre nella casa, che è la Chiesa. Paolo perciò scrive: “quando verrà disfatto questo corpo, nostra abitazione sulla terra, riceveremo un'abitazione da Dio, una dimora eterna, non costruita da mani di uomo, nei cieli.” (2Cor 5,1). Ciò rende ancora

meglio ragione del peccato e della bestemmia e, quindi, del fatto che esista il male e il maligno, perché nulla può impedire al male di insinuarsi nelle pieghe della umanità, è vero; ma il Verbo, la Parola del Maestro ha il potere di assegnare un destino anche al male attraverso il “calcagno” della nuova Eva, così come profetizzato dalle prime pagine della Genesi. “Tutto questo dunque che il Figlio di Dio ha fatto e ha insegnato per la riconciliazione del mondo, non lo conosciamo soltanto dalla storia delle sue azioni passate, ma lo sentiamo anche nell'efficacia di ciò che egli compie al presente. È lui che, come è nato per opera dello Spirito Santo da una vergine madre, così rende feconda la Chiesa, sua Sposa illibata, con il soffio vitale dello stesso Spirito, perché mediante la rinascita del battesimo, venga generata una moltitudine innumerevole di figli di Dio. Di costoro è scritto: «Non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati».” (San Leone Magno, *Discorsi*).

Gela mette radici nel futuro con Jacopo Fo

Tre anni per (ri)lanciare la città. Nove persone formate per condurre un percorso di riqualificazione culturale, ambientale e sociale concreto. Un sito web per diffondere la storia e la bellezza di Gela nel mondo. Le Radici del Futuro ha come obiettivo la riqualificazione urbana a partire da quanto la città offre di tanto grandioso quanto inesplorato. Protagonisti? Gela e i suoi abitanti: enti, scuole, associazioni, studenti, giovani, anziani e professionisti si mettono in gioco per promuovere l'immagine della città. Poi un piano di comunicazione web e social contribuirà a diffonderla a livello nazionale e internazionale. L'idea nasce dal lavoro di ricerca e sviluppo culturale di Jacopo Fo e Bruno Patierno per Jacopo Fo srl (Gruppo Atlantide).

Il progetto è realizzato con il sostegno di Eni e patrocinato dal Comune di Gela. "In una città come Gela che ha sofferto di grossi problemi ambientali e sociali ci sono risorse umane che hanno bisogno di essere valorizzate e connesse", racconta così Jacopo Fo, "il metodo utilizzato per disegnare una nuova mappa delle opportunità, destinata al rilancio della città. "Abbiamo organizzato una serie di realtà già esistenti mettendole in relazione e offrendo la nostra esperienza nella comunicazione al servizio di quello che i gelesi desiderano fare di sé stessi e della loro città. La nostra

filosofia", continua Jacopo Fo, "è quella che io chiamo di minima resistenza, che significa iniziare da ciò che è facile fare: piccole azioni, risultato immediato, effetto stupefacente".

I lavori sono già iniziati e proseguiranno fino al 2020, il tempo necessario perché un approccio professionale allo sviluppo di attività artistiche e culturali possa attecchire per poi proseguire in modo autonomo. Un gruppo di nove giovani gelesi è stato selezionato da Jacopo Fo srl e formato professionalmente dal suo team per insegnare a costruire una mappa delle opportunità artistiche, culturali, naturalistiche, artigianali e alimentari della città, nonché promuoverla a livello nazionale e internazionale grazie a un sito web dedicato e a una strategia di comunicazione social e digital strutturata. Il sito www.gelalaceradicedelfuturo.it, in italiano e in inglese, è on line.

Tra gli obiettivi del progetto c'è anche la promozione del turismo attraverso la valorizzazione di una storia ricca di 2700 anni e la ricerca di nuovi stimoli economici per la città. Tra le attività di promozione sociale e culturale rivolte alla cittadinanza sono in corso programmi di alternanza scuola-lavoro per coinvolgere gli studenti e progetti contro l'abbandono scolastico, nonché di prevenzione al bullismo e alle dipendenze.

Il 9 giugno ci sarà la Festa

dei Cento Blog per Gela che vede protagonisti gli istituti superiori della città e i 530 studenti che vi hanno aderito. Il 21 giugno ci sarà la Festa del solstizio d'estate al sito della Pietra Calendario per uno spettacolo mozzafiato. In cantiere c'è anche la produzione di una web serie destinata ai media e ai festival internazionali. La regia è affidata a Jacopo Patierno, regista anche di Il Teatro fa bene, premiata nel 2017 come migliore web serie non-fiction ai festival di Hollywood, Miami e Roma. Il Sindaco Domenico Messinese ha utilizzato un'immagine evocativa per esprimere la fiducia dell'Amministrazione Comunale nelle grandi potenzialità della città: "È come uno scrigno magico che fino ad oggi è rimasto chiuso al mondo", ha detto Messinese.

"Un nuovo disegno complessivo dell'organizzazione economica, sociale e fisica della città e di una sua trasformazione già in atto è possibile" sottolinea l'Assessore alle Politiche Ambientali e di Sviluppo Economico del Territorio, Simone Siciliano, "grazie anche al potenziamento dell'attrattività turistica e al supporto alla nascita di nuove realtà imprenditoriali, che il progetto sarà in grado di sviluppare, realizzando un processo di valorizzazione che duri nel tempo". Alessandra Ascia, Presidente del Consiglio comunale di Gela ha espresso così la sua

adesione all'iniziativa: "È un progetto innovativo che vuole migliorare la percezione e l'immagine che si ha all'esterno della nostra splendida città. Per fare una similitudine è come una bella donna finora trascurata che decide di mostrare la sua vera bellezza". "Oggi Gela si conferma una realtà che guarda al futuro per diventare un modello di sviluppo territoriale sostenibile e virtuoso a livello italiano ed europeo. Con la firma del Protocollo del 2014 Eni si è impegnata a investire 2,2 miliardi di euro per iniziative e progetti industriali, di cui attualmente ne sono stati spesi più di 750 milioni", così Luigi Ciarrocchi, responsabile programma Gela di Eni, racconta la motivazione dell'azienda nel progetto.

"Ma l'impegno di Eni è andato oltre quanto previsto nel Protocollo e sono state avviate iniziative nel campo dell'educazione, della scuola e per lo sviluppo sociale e culturale della città. Questo straordinario progetto, Gela: Le Radici del Futuro, di cui siamo promotori, nasce dal dialogo continuo ed efficace con gli stakeholder, le Istituzioni e con una comunità locale propositiva e ricca di idee e rappresenta un passo fondamentale per il rilancio di un territorio in cui abbiamo dimostrato concretamente che impresa e territorio possono andare d'accordo".

Messina, Francesco nomina il vescovo ausiliare



Il Santo Padre Francesco ha nominato Vescovo Ausiliare dell'arcidiocesi metropolitana di Messina-Lipari-Santa Lucia del Mela Mons. Cesare Di Pietro, Vicario Generale della medesima arcidiocesi, assegnandogli la sede titolare di

Nicopoli all'Jantra. L'annuncio è stato dato lunedì 28 maggio, alle ore 12, dalla sala stampa vaticana e in contemporanea dall'Arcivescovo di Messina Mons. Giovanni Accolla presso l'arcivescovado di Messina.

Mons. Cesare Di Pietro è nato a Messina, nell'omonima arcidiocesi e provincia, il 12 marzo 1964. Dopo gli studi classici si è laureato in Giurisprudenza all'Università di Messina. Per sei anni è stato Presidente diocesano della gioventù maschile di Azione Cattolica. Dal 1991, anno del suo ingresso nel Seminario Arcivescovile, ha frequentato l'Istituto Teologico San Tommaso conseguendovi il Baccalaureato.

È stato ordinato presbitero il 25 ottobre 1997, incardinandosi nell'arcidiocesi di Messina-Lipari-Santa Lucia del Mela. Ha conseguito il Dottorato in Storia della Chiesa presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma ed ha frequentato il corso biennale di Paleografia, Archivistica e Diplomatica in Vaticano. Nel 2017 ha ottenuto la Licenza in Diritto Canonico alla Pontificia Università Lateranense.

È stato Segretario particolare dell'Arcivescovo S.E. Mons. Giovanni Marra (1999-2005), Addetto di Segreteria presso la Congregazione per i Vescovi e nel contempo Collaboratore pastorale nella parrocchia San Pio V di Roma (2005-2010), Rettore del Seminario Arcivescovile San Pio X di Messina (2010-2018). Inoltre, dal 2014 al 2017 è stato Direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "S. Maria della Lettera" di Messina. Dal 15 agosto 2017 è Vicario Generale dell'arcidiocesi. È anche Membro della Commissione diocesana per gli Ordini e i Ministeri. Dal 2009 è Cappellano di Sua Santità.

Discernimento vocazionale Giornata formativa a Palermo

La Commissione del Centro regionale per le Vocazioni si ritroverà insieme con i responsabili vocazionali degli Istituti di Vita consacrata e secolare per un incontro formativo. L'appuntamento è per lunedì 4 giugno, presso la sede della Casa diocesana di Baida, a Palermo, dalle 9.30 alle 18.

Il percorso comune di formazione intende accompagnare quanti parteciperanno ad attivare una collaborazione corresponsabile che, in vista del prossimo Sinodo dei vescovi sui e per i giovani, si concentri sul tema suggerito dal Santo Padre Francesco, 'I giovani, la fede e il discernimento vocazionale'.

La relazione centrale

dell'incontro è affidata a p. Antonio Genziani, sacerdote sacramentino che collabora con l'Ufficio Nazionale di Pastorale delle Vocazioni. Dopo il suo intervento, sono previsti il laboratorio, la condivisione dei lavori e il confronto con il relatore. Nel pomeriggio saranno programmate le attività del CRV.

La giornata formativa si concluderà con la celebrazione della Messa.

XVIII Gorgone per la Pace a Lucia Andreano

Per aver raccontato la storia di un immigrato albanese giunto in Sicilia da clandestino negli anni '90, per la sua capacità di aver toccato diversi temi legati ai diritti umani, la scrittrice Lucia Andreano di Catania è stata selezionata per il Premio "La Gorgone d'Oro per la Pace" che viene conferito ogni anno, in occasione del concorso nazionale di poesia "La Gorgone d'Oro", a personalità impegnate a capire i temi dell'immigrazione e che si spendono per favorire l'integrazione. In passato il premio è stato assegnato a Giusi Nicolini, sindaco di Lampedusa e di Linosa e a Marco Maisano, giornalista del programma televisivo "Le Iene".

Lucia Andreano è autrice di saggi letterari e collaboratrice di manuali di letteratura per le scuole. Dopo aver conseguito vari master e specializzazioni in tecniche di scrittura e della comunicazione, ha insegnato nei laboratori di Italia-



no scritto all'Università di Catania ed è stata docente di corsi professionali per l'alta formazione sulle Nuove tecniche di scrittura e comunicazione. Si è occupata di progetti riguardanti l'educazione alla legalità, la dispersione e l'integrazione sociale attraverso l'uso del linguaggio scritto. Nel 2017 ha scritto il libro "A Mani Nude (per Duetredue Edizioni), che racconta la vera storia di un immigrato albanese giunto in Sicilia da clandestino negli Anni '90.

Il libro, giunto alla seconda edizione, ha ricevuto il patrocinio di Amnesty International. Lucia Andreano ritirerà il prestigioso riconoscimento sabato 23 giugno a Gela, presso il teatro Antidoto, alle ore 18:30, in occasione della consegna dei premi del 18° concorso "La Gorgone d'Oro".

E.Z.

della poesia

Giovanni Rosa

Giovanni Rosa è un uomo del Sud, innamorato della propria terra, delle proprie origini e della cultura che da esse fiorisce. Nasce a Modica (RG) nel 1948: suo padre, un muratore costretto troppo presto ad emigrare; sua madre, una casalinga costretta a fare a meno del marito per allevare i figli.

Ha vissuto un'infanzia incantata nella sua vanedda con tutti i picciuotti suoi compagni, trasformando con la sua sensibilità di fanciullo il mondo dei patriarchi, della vita semplice del vicinato, dei cantastorie, delle bannie degli ambulanti, dei giochi all'ombra dei carrubi e dei pergolati; il mondo, cioè, delle tradizioni e dei valori di una società già al suo crepuscolo e da lui vista tramontare

con grande nostalgia. I lunghi anni di emigrazione di suo padre gli hanno consentito di proseguire gli studi e, grazie alla sua volitività ed alla tenacia con cui affronta gli impegni presi prima di tutto con se stesso. Laureatosi ha insegnato Storia e Scienze Umane negli istituti superiori ha scritto poesie, racconti e, soprattutto, ha dipinto opere artistiche. Da un decennio partecipa a concorsi letterari in tutt'Italia ottenendo lusinghieri successi. Ha pubblicato "I racconti del Carrubo", storie di un contadino siciliano (Santocono Editore) e il libro di poesie "non chiedere luce al sole" con le Edizioni Arianna per aver vinto il Premio Internazionale Letterario Artistico "Nat Scamacca" promosso dal comune di Erice..

Figlio

da "non chiedere luce al sole"

T'ha partorito il cielo
Tuo padre
non conosce abbastanza
la vita
e non sai bene
chi sei
Tua madre
t'ha dettato le parole
ma sei tu
il significato
Non chiedere luce al sole
egli accende il giorno ma
solo tu

scegli dove andare
Guarderei con occhi limpidi
le ragnatele degli uomini
ma non lasciarti
imprigionare
l'anima
Anche per te
la via è mistero
ma non sei solo
sulla tua strada.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

L'8xmille in persona.

Don Marco, sostegno famiglie povere, Siracusa.



WWW.CHIEDILOALORO.IT

Missio, don Valentino Sguotti presidente

Durante la settantunesima assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana tenutasi dal 21 al 24 maggio scorso nell'aula del sinodo in Vaticano, è stato presentato il calendario delle attività della CEI per l'anno pastorale 2018 - 2019. Inoltre nel corso dei lavori la stessa assemblea ha provveduto ad alcune nomine: tra cui quella della direzione della fondazione Missio, un incarico elettivo che ha durata di un quinquennio.



Villatora (Padova). Succede a don Michele Autuoro del clero Napoletano che ha guidato l'ufficio nell'ultimo quinquennio. Ma quali sono esattamente i compiti del direttore nazionale della Missio?

La fondazione di religione "Missio" è persona giuridica canonica pubblica eretta con decreto del Presidente della Conferenza Episcopale Italiana il 31 gennaio 2005 e ha sede a Roma. Il direttore generale della Missio è anche il direttore pro tempore dell'ufficio nazionale per la cooperazione missionaria tra le Chiese della Conferenza Episcopale Italiana.

Dirige l'attività ordinaria della fondazione secondo le direttive della Presidenza e gli indirizzi del Consiglio Missionario Nazionale; coordina i direttori di sezione; esercita le funzioni a lui eventualmente delegate dal Presidente della Fondazione che attualmente è mons. Francesco Beschi, vescovo di Bergamo. Tutte le cariche

elettive al vertice della Missio durano un quinquennio. Gli eletti possono essere confermati consecutivamente una sola volta.

Nello svolgimento delle sue attività, la fondazione "Missio" ha lo scopo di sostenere e promuovere, anche in collaborazione con altri enti e organismi, la dimensione missionaria della comunità ecclesiale italiana, con particolare attenzione alla missio ad gentes e alle iniziative di animazione, formazione e cooperazione tra le Chiese.

Il coordinamento delle attività si realizza nella persona del direttore che è contemporaneamente Direttore Generale di Missio e Direttore dell'Ufficio Nazionale per la Cooperazione Missionaria tra le Chiese della Conferenza Episcopale Italiana. Al nuovo direttore gli auguri di buon lavoro e a don Michele un sincero e sentito grazie per l'impegno profuso nel corso dei suoi cinque anni di mandato.

**P. TSHIJANU MOISE
DIRETTORE CMD**

Da un secolo senza il "Cavaliere dell'aria"

Oltre le nuvole, l'ultimo volo di Francesco Baracca" (Maurizio Vetri Editore), ultima fatica letteraria del regista-scrittore Gianni Virgadola è stato presentato a Marino, alle porte di Roma, promosso dalla Proloco. La cerimonia di commemorazione del pilota, di cui ricorre il centenario della morte il 19 giugno prossimo, è stata preceduta dall'esecuzione della Canzone del Piave e dell'Inno di Mameli, eseguiti dal "Concerto filarmonico E. Ugolini", diretto dal maestro Carmine Scura. Al Teatro "Delle Ore" si è svolta invece la presentazione, introdotta



dalla giornalista Maria Clara Mussa. Fra il numeroso pubblico erano presenti anche molti componenti dell'Associazione "Pionieri del progresso aeronautico", fra i quali Luigi Bacchini, i generali Vincenzo Parma, Fabio Colussi, Carlo Greco, Santo Cucé e il colonnello Luigi Ambrosino, attuale pilota della presidenza del Consiglio dei ministri. Sono intervenuti il prefatore del libro colonnello Massimo Mondini, già direttore del Museo Storico dell'Aeronautica di Vigna di Valle, e il prof. Gregory Alegi, docente di Scienze Politiche alla Luiss. La scenografia allestita per l'occasione raffigurava la coda dello SPAD S.VII, il velivolo con cui Baracca affrontò molti dei suoi duelli aerei.

L'orazione funebre di Gabriele D'Annunzio all'eroe Baracca, declamata dall'attore Armando Lauri, e poi l'esecuzione del "Silenzio" da parte del trombettista Alessandro Raparelli hanno chiuso il sipario sulla rievocazione di un pezzo importante della nostra storia, e sulla memoria di un pilota, che venne soprannominato "cavaliere del cielo" non solo per le sue capacità aviatorie, ma anche perché nonostante le brutture della guerra non tradì mai il suo "sentire cristiano", come è ampiamente documentato dai suoi scritti e anche dal profondo rispetto che ebbe sempre per quelli che combatteva, ma non ritenne mai nemici. Diceva: "Quando sono costretto a sparare, miro sempre alla macchina, mai all'uomo". Oggi, il "cavallino rampante", ovvero lo stemma che Baracca volle mettere sul suo aereo, continua a "volare" sulle ruote della Ferrari. Fu la madre del pilota, la contessa Paolina De' Biancoli, a cedere nel '23 tale prezioso "logo" ad Enzo Ferrari.

Miriam Anastasia Virgadola

'Orizzonte' all' European football Week

L'associazione Orizzonte Gela ha partecipato, ai XVIII Special Olympic European football Week. Dal 19 al 27 maggio in 50 paesi Europei si svolgono 450 eventi di calcio Special Olympics, coinvolgendo 45.000 atleti con e senza disabilità. In Italia sono 26 gli eventi che si svolgono in 9 regioni con la partecipazione di circa 4.000 atleti. Anche la Sicilia è presente con l'evento organizzato giovedì 24 maggio a Ragusa da presidente Provinciale Special Olympics Fabio Cilia in collaborazione del Referente tecnico Regionale Gianfranco Cassarino e del Presidente Provinciale di Caltanissetta Silvana Palumbo. Questa manifestazione

ha come obiettivo quello di abbattere i pregiudizi nei confronti dei soggetti disabili e attraverso lo sport unificato far giocare insieme soggetti con e senza disabilità in maniera sistematica per avviare un processo d'inclusione sociale dei soggetti disabili. Alla manifestazione hanno partecipato alcuni istituti scolastici della provincia di Ragusa e l'Associazione Orizzonte. L'Associazione Orizzonte era presente con gli atleti: Mario Pizzardi, Armando Sciascia, Graziano Bennici, Mario Palmeri, Ignazio Palmeri, Franco Palmeri, Nuccio Samà e i tecnici Gianfranco Cassarino e Silvana Palumbo.

Ufficio regionale per le comunicazioni sociali

Sabato 9 giugno la Commissione dell'Ufficio regionale per la Cultura e le Comunicazioni sociali si riunirà a Caltagirone, presso il Palazzo vescovile. Il tema principale di riflessione sarà la 71° Assemblea generale della CEI "Quale presenza ecclesiale

nell'attuale contesto comunicativo". All'ordine del giorno: la relazione di mons. Calogero Peri, vescovo della diocesi ospite e delegato CESi per il settore; l'organizzazione dei lavori della Commissione a breve e medio termine; le valutazioni sulla proposta

di una possibile collaborazione con TelePace; le comunicazioni del delegato regionale dell'Acce, Gino Pitò. I lavori della Commissione avranno inizio alle ore 10.

Settegiorni

è su Facebook



seguici!

*Fondazione
Prospero Intorcetta
Cultura Aperta*



Dinamica e attenta agli aspetti storici, culturali, religiosi ed artistici, la Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta, nella sua eclettica veste, vuole esser un invito ed un positivo esempio per quanti, mossi da curiosità intellettuale e da passione per lo studio di culture diverse, ritengono la conoscenza mai definitiva.

*Piazza Armerina
la sede della Fondazione Prospero Intorcetta*



www.fondazioneintorcetta.info
portogallo@fondazioneintorcetta.info

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo
Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - P. Armerina P.I. 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 30 maggio 2018 alle ore 16.30

Periodico associato **STAMPA**
Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965